

NERO PRESS

Rassegna stampa

Sabato, 1 Dicembre 2012

LA STAMPA

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

tuttolibri

NUMERO 1840
ANNO XXXVI
SABATO 1 DICEMBRE 2012
LA STAMPA

A cura di:
BRUNO VENTAVOLI
con BRUNO QUARANTA

tuttolibri@lastampa.it
www.lastampa.it/tuttolibri/

Tuttolibri
SABATO 1 DICEMBRE 2012
LA STAMPA

III

Fantastico Negli Anni Sessanta
in un paese accadono strane cose

Aspettando la Bomba sull'Appennino

**ALESSANDRO
DEFILIPPI**

Questo non è un paese per scrittori di fantastico. O almeno così sembrano pensarla i nostri editori che, all'ipotesi di un romanzo di letteratura fantastica che non sia una storia adolescenziale di vampiri o di elfi, fissano il proponente con occhi perplessi. Eppure, Valerio Evangelisti è uno dei nostri autori di maggiore successo. Eppure, esistono altri scrittori che quel successo lo meriterebbero. È il caso di Danilo Arona, rocker ed erborista, sottile e prolifico alessandrino, uno di coloro che Alan D. Altieri ama definire gli eretici della narrativa italiana. Arona il paesaggio del fantastico lo esplora da tempo, da *Palo Mayombe* a *Cronache di Basavilla*, da *Melissa Parker* e *l'incendio perfetto* a *L'estate di Montebuio*. Di quest'ultimo, il suo nuovo libro, *L'autunno di Montebuio*, è l'ideale continuazione, scritta a quattro mani con Micol des Gouges, nom de plume di una diciottenne studentessa di un liceo alessandrino.

Siamo negli Anni 60, in piena crisi cubana, con le portaerei ame-

*«L'autunno di Montebuio»:
un Trio di ragazzi,
una vecchia Colonia,
una santa crocifissa*

ricane che incrociano tra il Golfo del Messico e il Mar dei Caraibi. Con famiglie e amici che si riuniscono davanti al televisore a seguire notizie sempre più inquietanti. Forse la Bomba è davvero vicina. E siamo a Montebuio, trentadue abitanti sull'Appennino ligure. I protagonisti, come da migliore tradizione del genere (Stephen King, Dan Simmons), sono tre ragazzini decenni. Il Trio, come si sono autobattezzati. Nel paese sono già accadute strane cose durante l'estate: grandine rossa, vomiti neri, funghi maligni. Ma quel che davvero incombe su Montebuio è la sinistra influenza della vecchia Colonia fascista, oggi abbandonata, che sorge poco distante dall'abitato e che sembra essere collegata al culto di



→ Danilo Arona
→ L'AUTUNNO
DI MONTEBUIO
→ NeroPress, pp. 250, €15

una singolare santa. Mariana, la santa crocifissa, che altro non è se non la sopravvivenza di una divinità pagana. Da quell'edificio vengono strani segnali. Luci concrete e capaci di lacerare i corpi, allucinazioni collettive ma che lasciano tracce nella realtà, messaggi dal Mondo di Fianco, come Lisa, il capo del Trio, chiama il luogo da cui vengono i sogni. Ma quel che colpisce di più nel libro è la separazione tra bambini e adulti, che paiono vivere in mondi paralleli ma diversi, e che instilla nelle pagine un vago sentore paranoico. Gli adulti sanno. I bambini intuiscono e vedono. Vedono la possibile Apocalisse atomica.

Quello di Arona non è un fantastico tradizionale. Non vi troverete mostri o incubi splatter, se non quelli che voi stessi vi porterete. I suoi romanzi, attraverso una contaminazione tra cronaca (anche fittizia), documentazione e pura fiction, diventano una sorta di cassa di risonanza delle angosce della contemporaneità, annunci di un nuovo millenarismo. In una interpretazione junghiana, si potrebbe dire che sono romanzi dell'emersione dell'Ombra, come Jung chiama la parte rimossa della psiche. L'Ombra e il Male si fanno strada dall'inconscio collettivo, sotto forma di presagi e di eventi che sembrano annunciare la fine del mondo che conosciamo e che forse non merita di sopravvivere. Così, tra inquietanti accenni politici (la morte di Enrico Mattei, la premonizione del disastro di Ustica) e tradizioni locali, arriviamo ad accarezzare un'idea: solo i bambini (forse) ci potranno salvare. Oppure, forse solo i bambini si potranno salvare.